

## Vangelo nelle case

# “Una sorgente zampillante”. (Gv 4, 1-26)

Celebrazione della parola  
Ascoltata, meditata, pregata.

## 2 - “La samaritana”

Canto

Invito alla preghiera

Preghiamo insieme

Ascolto della parola

Silenzio

Meditazione

Domande per noi

Padre nostro

Conclusione

Canto

### **APRI LE TUE BRACCIA**

Hai cercato la libertà lontano,  
hai trovato la noia e le catene,  
hai vagato senza via,  
solo con la tua fame...

*Apri le tue braccia,  
corri incontro al Padre:  
oggi la sua casa sarà in festa per te*

Se vorrai spezzare le catene,  
troverai la strada dell'amore.

La tua gioia canterai:  
questa è libertà!

*Apri le tue braccia...*

I tuoi occhi ricercano l'azzurro,  
c'è una casa che aspetta il tuo ritorno  
e la pace tornerà:  
questa è libertà!

*Apri le tue braccia...*

---

## ☩ Invito alla preghiera

---

C. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

**T. Amen**

C. Il Signore Gesù, parola di Dio che salva, ci conceda di ascoltare la sua voce.

**T. Egli è per noi la via, la verità e la vita.**

C. Il Signore Gesù, vera luce del mondo, guidi i nostri passi sulla via della pace.

**T. Egli è per noi la via, la verità e la vita.**

C. Il Signore Gesù, figlio del Dio vivente, ci illumini con la sua gloria.

**T. Egli è per noi la via, la verità e la vita.**

C. Lo Spirito di verità, principio e fonte di ogni sapienza, discenda su di noi, apra le nostre menti alla comprensione delle scritture, benedica e sostenga il nostro impegno di ascolto, affinché ci sia dato di conoscere il vero volto di Dio e di amarlo con tutto il cuore.

**T. Vieni, Spirito Santo, illumina le nostri menti e dona pace ai nostri cuori.**

C. La madre del Signore, che accolse con fede la parola di Dio, ci assista nella sua bontà e interceda per noi.

**T. Maria, madre di misericordia, ascolta la nostra preghiera.**

## ✻ Preghiamo insieme

---

Padre onnipotente e santo,  
che ti sei rivelato a Mosè dal rovetto  
ardente,

Tu sei per noi la fonte della gioia,  
da te ci giunge il calore che riscalda il  
nostro cuore;

Tu sei l'amore che ci purifica e che ci  
libera,  
che fa risplendere in noi la tua immagine,  
che rimuove ogni scoria e strappa ogni  
catena;

Tu sei la luce che ci guida,  
la verità che brilla nelle nostre menti  
e svela il senso di ogni cosa.

Ci hai chiamati ad essere il tuo popolo,  
a formare una comunità di fratelli;  
ci hai riuniti nella tua chiesa,  
ci hai strappati dalla solitudine,  
ci hai sottratto allo smarrimento.

Il tuo nome ineffabile dice il tuo mistero:  
Tu sei l'Altissimo che abita nei cieli,  
rivestito di gloria e di onore,  
Tu sei provvidenza benefica,  
che opera per la salvezza e la vita di ogni  
essere;  
Tu sei il Dio fedele, ricco di pietà e grande  
nell'amore,  
Tu, Trinità beata, che sei all'origine di  
ogni cosa,  
e che vivi e regni nei secoli dei secoli.  
Amen.



**1** Quando il Signore venne a sapere che i farisei avevan sentito dire: Gesù fa più discepoli e battezza più di Giovanni **2** - sebbene non fosse Gesù in persona che battezzava, ma i suoi discepoli -, **3** lasciò la Giudea e si diresse di nuovo verso la Galilea. **4** Doveva perciò attraversare la Samaria. **5** Giunse pertanto ad una città della Samaria chiamata Sicàr, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: **6** qui c'era il pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, stanco del viaggio, sedeva presso il pozzo. Era verso mezzogiorno. **7** Arrivò intanto una donna di Samaria ad attingere acqua. Le disse Gesù: «Dammi da bere». **8** I suoi discepoli infatti erano andati in città a far provvista di cibi. **9** Ma la Samaritana gli disse: «Come mai tu, che sei Giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non mantengono buone relazioni con i Samaritani. **10** Gesù le rispose: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!", tu stessa gliene avresti chiesto ed egli ti avrebbe dato acqua viva». **11** Gli disse la donna: «Signore, tu non hai un mezzo per attingere e il pozzo è profondo; da dove hai dunque quest'acqua viva? **12** Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede questo pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo gregge?». **13** Rispose Gesù: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; **14** ma chi beve dell'acqua che io gli darò, non avrà mai più sete, anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui sorgente di acqua che zampilla per la vita eterna». **15** «Signore, gli disse la donna, dammi di quest'acqua, perché non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua». **16** Le disse: «Va' a chiamare tuo marito e poi ritorna qui». **17** Rispose la donna: «Non ho marito». Le disse Gesù: «Hai detto bene "non ho marito"; **18** infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero». **19** Gli replicò la donna: «Signore, vedo che tu sei un profeta. **20** I nostri padri hanno adorato Dio sopra questo monte e voi dite che è Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare». **21** Gesù le dice: «Credimi, donna, è giunto il momento in cui né su questo monte, né in Gerusalemme adorerete il Padre. **22** Voi adorate quel che non conoscete, noi adoriamo quello che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. **23** Ma è giunto il momento, ed è questo, in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità; perché il Padre cerca tali adoratori. **24** Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorarlo in spirito e verità». **25** Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia (cioè il Cristo): quando egli verrà, ci annunzierà ogni cosa». **26** Le disse Gesù: «Sono io, che ti parlo».

## Silenzio

---

## **? Domande per noi**

---

1. Un incontro inaspettato: Ricordi qualche occasione i cui hai sentito la presenza di Gesù nella tua vita?
2. “Dammi da bere”: sii generoso con Dio. Cosa puoi fare per Lui?
3. Fare verità: dinnanzi a Dio non puoi mentire. Ci sono zone d'ombra nella tua vita?
4. La fede è una fonte che zampilla: come puoi farla crescere e trasmetterla?

## **Padre nostro**

---

### **Conclusione**

---

Gv 4, 1- 26

1. Il dono di Dio è Dio stesso che si dona. La fede è l'incontro tra la sete di Dio e quella dell'uomo. Dio, essendo amore, ha sete di amare e di essere amato; l'uomo, sua creatura, ha sete di essere amato e di amare. La Samaritana rappresenta l'umanità intera: solo lo Sposo può soddisfare quella sete di amore che nessun idolo può appagare.

2. Quindi tutto il dialogo di Gesù con la donna è per far conoscere il dono di Dio, se non lo conosci non puoi desiderarlo, e prima di desiderare devi considerare, dopo vedi ciò che è bello e ti manca e allora lo desideri e vai in quella direzione. Quindi tutto questo discorso, di equivoco in equivoco, presenta considerazioni diverse per affinare il desiderio.

3. Chi beve quest'acqua avrà di nuovo sete. Gesù intende l'acqua del pozzo. Bevendo l'acqua materiale, hai sempre sete e devi sempre bere. Dopo si intende come acqua qualcos'altro di più profondo e più spirituale. Il pozzo è anche simbolo della legge, da cui esce l'acqua della vita; anche chi attinge al pozzo della legge, della Parola di vita, più attinge, più ha sete, perché la legge non ti dà la vita, stuzzica solo la sete, ti mostra ciò che è bello, ma non te lo dona. Questa sete dell'uomo che non è mai dissetata, rappresenta l'aspetto più profondo dell'uomo. La sete è il desiderio, l'uomo è l'animale desiderante. Quand'anche avesse tutto il mondo, desidererebbe ancora di più. L'uomo è una cavità infinita che contiene l'infinito, cioè è proprio del desiderio il “di più”. Quando non c'è il più, cessa il desiderio, cessa la vita. L'uomo vuole un di più - in latino si dice “magis”, da cui deriva la parola maestà - la maestà dell'uomo è che è fatto per il di più, è il suo carattere divino questo “di più” e dove si spegne il desiderio, si spegne la vita.

4. Cosa desidera l'uomo fin dal principio? Il desiderio dell'uomo fin dal principio è quello di diventare come Dio. Oggi Dio sarà sostituito dai divi, dalle star, ma è ancora quello, vuol sempre essere di più, è aperto all'infinito. Gesù ci dona di essere come Dio, Gesù è venuto proprio a liberare quei desideri profondi che tutti abbiamo e che sono rimasti assopiti per le frustrazioni, per le paure, per i fallimenti, è venuto a liberarci. Perché lui vuole che noi compiamo quei desideri. Noi siamo fatti per essere come Dio. Il problema è che non conosciamo il dono di Dio, cioè, punto primo, che Dio è diverso da come lo pensiamo e poi che l'essere come Dio - siccome Dio è amore - è un dono e il dono non è né da rapire, né da guadagnare, né da mendicare. Ce l'hai come relazione con l'altro. All'origine dei mali dell'uomo c'è il non aver considerato se stesso come dono, la vita come dono, come segno d'amore ma piuttosto la vita come qualcosa da pagare, da conquistare; è un'infelicità assoluta.

5. Ecco Gesù ha cominciato dicendo: *Dammi da bere* perché questa donna gli dicesse: *Dammi quest'acqua che tu sei venuto a donarmi*. Gesù ha espresso il suo desiderio, la sua sete, mostrando che la sua sete non era quella di acqua, era quella di dare alla donna l'accesso a quella fonte d'acqua zampillante che è dentro di lei, che è il dono dello Spirito e dell'amore che non ha ancora trovato e che è l'incontro con lui, e a questo punto anche nella donna si sveglia il desiderio: *Dammi quest'acqua!* Altre acque le conosco, il pozzo lo conosco, la fatica dell'attingere pure, quest'acqua non l'ha ancora trovata, dammela. La desidera e il desiderio è qualcosa di importante perché desideriamo sempre quelle cose che noi non possiamo assolutamente fare, quelle che posso fare le faccio, il desiderio è una richiesta all'altro, è l'altro che ha dentro il mio desiderio, perché il desiderio è nel campo delle relazioni; l'altro non lo devo fare, non lo devo produrre, lo posso desiderare, quindi accogliere se mi si dona. Cioè al desiderio corrisponde il dono, non l'azione mia. Le azioni si fanno, ma non sono grandi desideri, sono le cose che faccio perché mi servono, ma le cose principali che sono la mia relazione con me, con la vita, con gli altri, con Dio sono oggetto di desiderio e quindi le accolgo come dono.

6. Cosa c'entra il marito? Si stava parlando di quest'acqua: *Dammi quest'acqua!...* Va' chiamare tuo marito!... Sembra che non centri, invece centra molto, perché se l'acqua è la sorgente di vita e l'amore è la gioia, il marito per la donna dovrebbe rappresentare proprio colui che la ama e colui che la donna ama, quindi dovrebbe rappresentare la realizzazione dell'amore e la pienezza di gioia, quindi: Va a chiamare tu marito! Gesù glielo dice perché sa già la storia che la donna gli dirà e per far capire che non ha ancora trovato ciò che soddisfa la sua sete, pur avendo avuto sei mariti. È molto importante capire la propria insoddisfazione e saperla leggere. Gesù però lo fa con discrezione, mentre i profeti dicono: Tu, guarda che male fai, hai visto quante cose stupide hai fatto, ne hai fatte di tutti i colori e sei infelice e te lo meriti, quindi convertiti! Gesù, invece, dice: Va a chiamare tuo marito. Non ce l'ho. Hai ragione, non ho marito! Questa donna ha capito che pur avendone avuti sei, non ce l'ha, perché nessuno di questi rappresenta ciò che lei desidera, che sazi il suo desiderio di vita e d'amore.

7. La verità di questa donna - che è la nostra verità più profonda - è che nessuno di questi mariti, nessuna delle cose che abbiamo desiderato ha saziato la nostra sete; quindi la nostra verità più profonda è che la nostra sete è più grande di tutto, e noi non abbiamo ancora trovato quel che cerchiamo ed è quella la nostra verità più profonda: la grandezza del nostro desiderio, è questo che Gesù vuol liberare totalmente.

8. I cinque mariti più uno e probabilmente allude al fatto che in Samaria si erano mischiati vari popoli, varie idolatrie, quindi vari idoli - i sei idoli della Samaria - tanto più che idolo si dice Baal che vuol dire "Signore", ma anche "marito", quindi hanno molti signori, molti mariti, però al di là di questo credo che questi cinque mariti più uno rappresentino un po' la storia di ciascuno di noi.

9. I samaritani non credevano in tutta la Bibbia, ma solo nei primi cinque libri che contengono la legge, quindi non conoscevano i profeti. Però sapevano anche dal libro della legge - Deuteronomio 18,15 - che sarebbe arrivato un Profeta pari a Mosè, quindi anche i samaritani aspettavano il Profeta, il Messia, colui che avrebbe realizzato tutti i desideri dell'uomo, che avrebbe realizzato il regno di Dio

10. *Quale sete?* La sete di donare alla donna il settimo sposo, quello che soddisfa il suo desiderio, quello che porterà il Messia, quello che porterà il Profeta. Il Profeta è colui che dice la verità sull'uomo e che gli fa vedere i suoi desideri più profondi e come questi si realizzano. Allora finalmente la donna dice: *Dammi quest'acqua*. Sei tu colui che porta quest'acqua. E la volta prossima vedremo meglio in cosa consiste il dono che il Signore fa di quest'acqua. Come vedete è stato un cammino lento, dove il Signore ha scavato nei desideri di questa donna e nella sua storia di desideri. Ci chiama questo brano a scavare anche noi nei nostri desideri e nella storia dei nostri desideri anche quelli falliti, non importa, perché la stessa frustrazione dei nostri desideri indica qualcosa di molto importante, che il nostro desiderio è molto più grande ed è a quel punto che noi troviamo ciò che cerchiamo e questo punto non è lontano da noi, è una sorgente zampillante dentro di te.